

Rapporto pubblicato il 9 novembre 2003 dall'Ufficio per i Territori Palestinesi Occupati di OCHA – Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, organismo delle Nazioni Unite, sull'impatto umanitario del Muro:

## PROGETTI PER IL NUOVO MURO

**Un'analisi preliminare di OCHA rivela che il nuovo Muro pianificato avrà serie conseguenze umanitarie per più di 680.000 palestinesi nel West Bank, oltre all'impatto del Muro esistente**

Il governo israeliano ha approvato un piano che rivela nuove informazioni circa il tracciato previsto per il Muro nel West Bank meridionale, il 1 ottobre 2003. Esso ha pubblicato la mappa del nuovo tracciato del Muro il 23 ottobre 2003 ([www.seamzone.mod.gov.il](http://www.seamzone.mod.gov.il)). Attualmente, la parte completata del Muro consiste in muri di cemento, fossati, trincee, strade, filo spinato, rete elettrificati e si estende per 180 km. Il previsto nuovo Muro avrà una lunghezza di 687 km. Il capo del Comitato economico della Knesset stima che esso costerà 3,4 miliardi di dollari, cioè 4,7 milioni a kilometro.

### Analisi dell'impatto

**La terra del West Bank interessata:** Circa 210.000 acri – ossia il 14,5% - del West Bank (escludendo Gerusalemme Est) rimarranno tra il Muro e la Green Line, secondo l'ultimo progetto del governo israeliano sul Muro del West Bank.

**La popolazione palestinese interessata:** Questa terra, una delle più fertili del West Bank, è attualmente abitata da più di 247.000 palestinesi, residenti in 122 villaggi e città. Queste persone si troveranno a vivere in aree chiuse – aree tra il Muro e la Green Line – o in enclavi totalmente circondate dal Muro.

Più di 400.000 palestinesi che vivono ad est del Muro dovranno attraversarlo per raggiungere le proprie fattorie, il proprio lavoro e i propri servizi. Ciò significa che circa 680.000 persone, il 30% della popolazione palestinese nel West Bank, saranno direttamente danneggiate dal Muro.

**La logica della sicurezza israeliana:** A seguito di numerosi attentati suicidi mortali e attacchi a cittadini israeliani da parte di militanti palestinesi, nel giugno 2002 il governo israeliano ha iniziato la costruzione del Muro. Esso asserisce che il Muro è una struttura temporanea per separare fisicamente il West Bank da Israele, al fine di prevenire gli attentati suicidi contro cittadini israeliani.

**La lunghezza del Muro:** Con un estensione totale di 680 km (includendo Gerusalemme), il nuovo Muro andrà da Jenin, nel West Bank settentrionale, fino al punto più sud di Hebron, nel West Bank meridionale. A causa del suo percorso sinuoso all'interno del West Bank, la sua lunghezza è più del doppio della lunghezza dell'intera Green Line. Il Muro finito sarà quattro volte più lungo di quanto è stato completato fino ad oggi.

**Scostamento dalla Green Line:** Solo l'11% della lunghezza del Muro segue la linea dell'armistizio del 1949, detta Green Line. Per il resto, il percorso previsto del Muro penetra profondamente nel West Bank, fino a 22 km, laddove circonda l'insediamento israeliano di Ariel.

**Enclavi create:** non solo il Muro penetra all'interno della Green Line, ma si richiude anche su se stesso, creando 12 enclavi separate, arre in cui la gente sarà completamente circondata dal Muro.

**Accesso al lavoro ed ai servizi nel West Bank:** Le persone che vivono nelle enclavi o nelle aree chiuse dovranno attraversare il Muro per aggiungere mercati, scuole, ospedali e mantenere i rapporti familiari nel resto delle aree del West Bank. Ma il piano del governo israeliano non contiene ancora nessuna informazione concernente passaggi attraverso il Muro.

**La popolazione di coloni israeliani interessata:** Nell'area inclusa tra il Muro e la Linea Verde rimarranno anche 54 insediamenti israeliani, contenenti approssimativamente 142.000 coloni israeliani, cioè il 63% della popolazione degli insediamenti del West Bank. La maggioranza dei coloni israeliani si troverà a vivere nella medesima zona del Muro dei palestinesi per essere separati dai quali il Muro è stato disegnato. Ma, a differenza dei palestinesi che vivono nella "zona chiusa" tra il Muro e la Green Line, gli israeliani potranno passare legalmente in Israele.

**I palestinesi necessitano di permessi per continuare a risiedere nell'area chiusa:** Data la recente politica israeliana sui permessi, i palestinesi residenti in quest'area hanno davanti a sé un futuro incerto. Il 2 ottobre 2003, le Forze di Difesa Israeliane hanno emanato ordini militari che impongono a circa 13.545 residenti nelle "zone chiuse" già esistenti tra il Muro completato e la Green Line nei distretti Jenin, Qalqiliya e Tulkarem di richiedere un permesso di colore verde per continuare a vivere nelle loro case. Questi permessi sono validi al massimo sei mesi.

Questi permessi hanno trasformato il diritto dei palestinesi di vivere nelle loro stesse case in un privilegio.

Il Muro impedirà inoltre ai contadini che vivono fuori da queste "zone chiuse" di accedere alla loro terra che si trova all'interno. Devono richiedere permessi speciali anche il personale medico, chi vi si reca per affari e le organizzazioni umanitarie internazionali. Le disposizioni militari esentano da quest'obbligo gli israeliani e gli stranieri di discendenza ebraica.

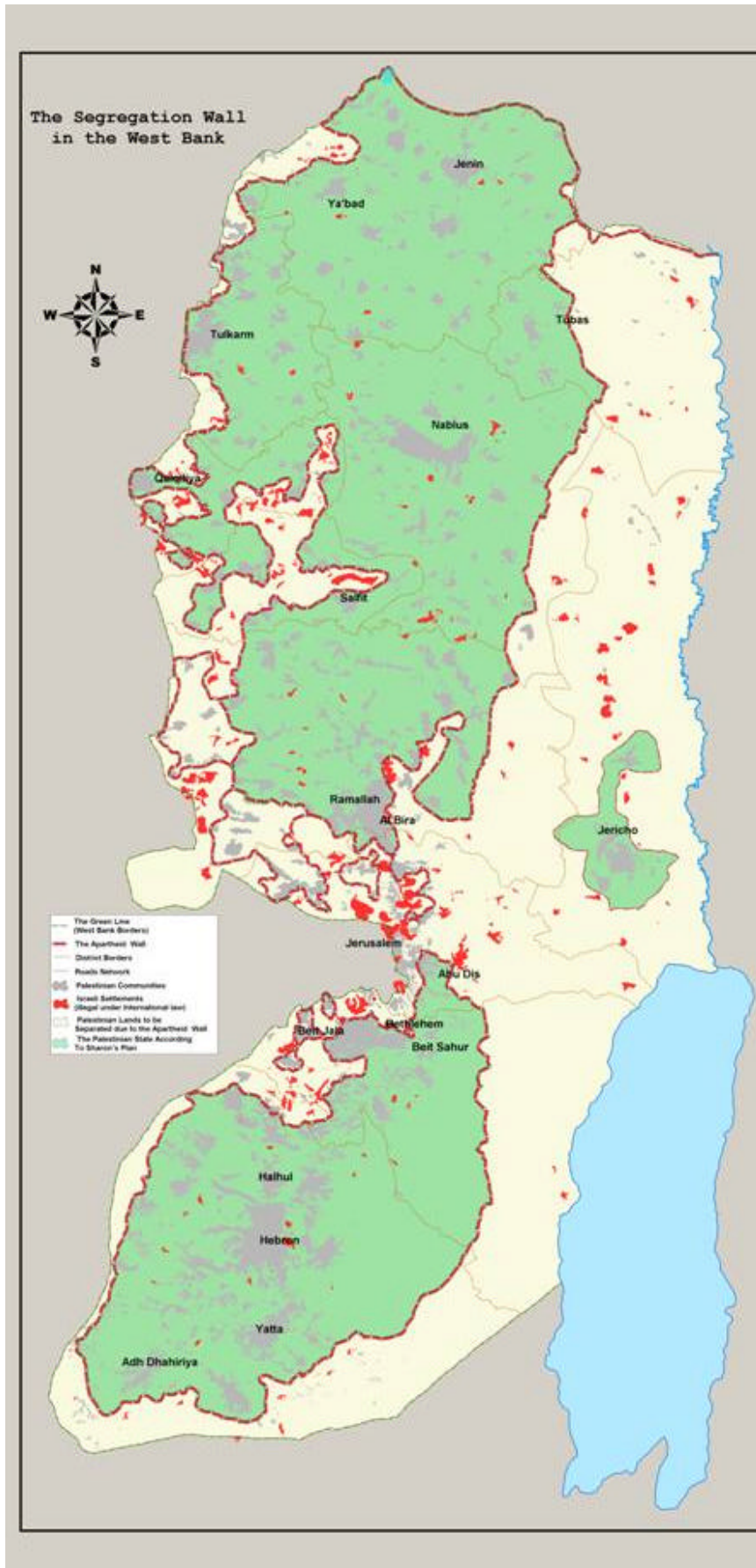
**Conseguenze umanitarie:** Pare che il governo israeliano abbia accordato poca considerazione all'impatto del Muro sulla vita dei palestinesi. Più persone soffriranno la fame, perché impossibilitate a raggiungere la propria terra per raccogliervi i prodotti, governare gli animali o raggiungere il lavoro che permette loro di guadagnare il denaro per comperare il cibo. Il danno causato dalla distruzione di terre e proprietà per la costruzione del Muro è irreversibile e mina la possibilità dei palestinesi di rimediarsi, quand'anche la situazione politica permettesse il miglioramento delle condizioni. I residenti rischiano di essere isolati da scuole, università e servizi sanitari specialistici. Il Muro frammenta le comunità e isola i residenti dalla vitale rete di supporto sociale. Se le disposizioni militari che restringono l'accesso alle aree chiuse tra la Green Line e il Muro saranno applicate alle nuove parti del Muro, diverse migliaia di palestinesi saranno probabilmente forzate ad abbandonare le proprie case e le proprie terre.



Uno slogan diffuso tra i coloni dei Territori  
"DEPORTAZIONE = pace + sicurezza"

#### Da un rapporto di PENGON – Palestinian Environmental NGOs Network del maggio 2003:

- I punti d'accesso a circa 36 riserve sotterranee d'acqua rimarranno nelle aree confiscate per la prima fase di costruzione del Muro e altri 14 sono sotto minaccia di demolizione, nella "zona cuscinetto" del Muro.
- La portata totale di questi pozzi è di più di 6,7 m<sup>3</sup> al secondo, che saranno completamente perduti o di accesso e controllo estremamente difficoltoso.
- Il Muro separa le fonti d'acqua e le canalizzazioni dai terreni agricoli.
- Compiendo i lavori preparatori per il Muro, i bulldozer hanno distrutto circa 35.000 metri di tubi d'acqua adibiti sia ad uso agricolo che ad uso domestico.
- Alcuni villaggi perderanno le loro uniche fonti d'acqua.



La mappa mostra il tracciato del Muro all'interno dei Territori Palestinesi del West Bank.

Se il Muro verrà completato secondo questo piano, il popolo palestinese del West Bank rimarrà confinato in tre "riserve" i cui accessi saranno sotto il controllo totale dell'esercito israeliano.

Ed Israele si sarà assicurato de facto il controllo su Gerusalemme Est e su tutta la Valle del Giordano.

In occasione della presentazione del messaggio per il S. Natale 2003, il Patriarca Sabbah ha affermato che il Muro non è una misura che garantisca la fine degli attentati suicidi e – argomento ben più importante – che esso colpirà duramente non solo i violenti, ma la vita di un intero popolo!

Mappa:  
 Health Development Information  
 and Policy Institute - [www.hdip.org](http://www.hdip.org)